



BENI STRUMENTALI

**Robot alimentari
in corsa all'estero**

Emanuele Scarci ▶ pagina 8

Beni strumentali. Italia terzo Paese esportatore al mondo di macchinari alle spalle di Cina e Germania

Robot alimentari a tutto export

Le imprese: urgente fare sistema con le fiere per restare competitivi

Emanuele Scarci
MILANO

■ Fame di macchine alimentari. Il comparto del food equipment nel mondo è cresciuto, recentemente, a ritmi del 5-6% l'anno e nell'ultimo biennio ha raggiunto un valore di 45 miliardi di euro. Crescono soprattutto la fascia alta e medio-alta del mercato, che oggi si ritagliano una quota del mercato mondiale del 42%, contro il 24% di appena dieci anni prima. Canada e Germania sono, insieme a Giappone, Francia e Regno Unito, i mercati che trainano la domanda.

Nel 2016 l'Italia è stato il terzo esportatore al mondo con 3,26 miliardi (su 4,9 miliardi di produzione). Alle spalle di Germania, con 3,5 miliardi, e Cina con 18 miliardi. «La Cina però non si può considerare un nostro competitor - sostiene Simona Greco, brand manager di Host, la fiera specializzata di Fieramilano (20-24 ottobre) -. La sua produzione è di tipo basic, lontana da quella, di qualità, italiana».

Sul versante dell'import, gli Stati Uniti rimangono il mercato più ricco del mondo con oltre 7 miliardi di valore nel 2016. Seguiti da Germania, 3,6 miliardi, e Francia, 2,2 miliardi.

Per il triennio 2017-2019 le previsioni di crescita dell'import sono

no particolarmente favorevoli per Nord America, Europa, Russia, Emirati Arabi, Far East e Australia. Tuttavia le nostre imprese, pur registrando dati positivi, sottolineano come sia diventato sempre più difficile esportare, per ragioni che esulano dalla pura competizione commerciale.

Per Marco Nocivelli, presidente di Assofoodtec, l'associa-

LE TIPOLOGIE

Tra le produzioni più richieste svettano attrezzature e compressori per frigoriferi, forni per pane e macchine per caffè

zione dei costruttori di macchine alimentari, «è urgente fare sistema tra imprese e fiere. Non possiamo concedere vantaggi ai competitor esteri che possono contare su manifestazioni dal respiro internazionale. Noi sviluppiamo tecnologie e prodotti innovativi che supportano la tradizione della cucina italiana e l'esportazione dei suoi gusti e sapori in tutto il mondo».

Attrezzature e compressori per frigoriferi, macchine e forni per pane e pasticceria e macchine per caffè sono i comparti più

“pesanti”. La vocazione all'export delle macchine alimentari italiane è già abbastanza marcata e in sviluppo da molti anni. Ma quali sono oggi le prospettive?

L'anno scorso la produzione di macchine per caffè espresso professionale è cresciuta dell'1,2%, grazie al traino del mercato estero (+1,1%). Per il 2017, Anima (la Federazione delle associazioni dell'industria meccanica) stima che la produzione replichi il dato dell'anno prima mentre l'export dovrebbe crescere dell'1%. I principali mercati di destinazione restano quelli europei, ma con flussi crescenti verso i paesi dell'area asiatica, in particolare Corea del Sud e Cina.

Buone anche le prospettive per macchine e forni per pane, biscotti e pasticceria: nel 2017 si stima una crescita della produzione dell'1,5%, dopo il 2% dell'anno prima. E il +2,3% dell'export. Mentre per il dolciario, che nel 2016 ha aumentato la produzione dell'1,2%, quest'anno si prevede un'accelerazione all'1,6%. L'export, che assorbe la quasi totalità della produzione, nel 2017 dovrebbe attestarsi al +1,3%.

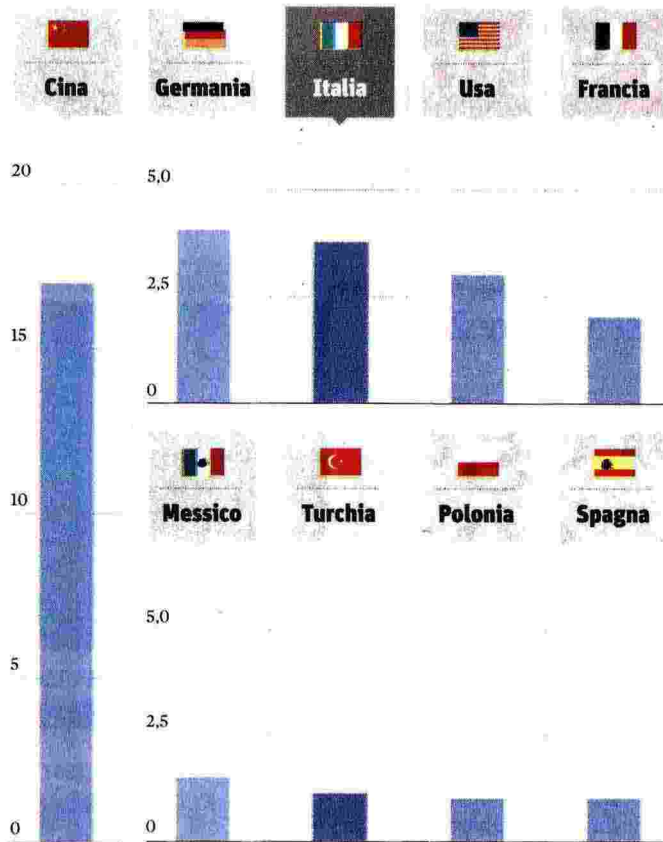
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende in campo

emanuelescarci.blog.ilsole24ore.com

I campioni dell'export

Esportazioni di macchine alimentari dai principali paesi; 2016, in mld€



Fonte: Host



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.